

è la ripetizione dell'« operazione Natale » che fu lanciata in Italia tre anni fa dalla Camera di commercio di Milano, presenta in questi giorni alcuni significativi sintomi di stanchezza. La campagna propagandistica risente molto della quasi assoluta mancanza di novità da presentare ai clienti soprattutto nel campo dei piatti (piatti e regali per gli adulti). Si punta allora a far presa con le tecniche proprie dei grandi magazzini: l'esposizione, la propaganda capillare, le iniziative che si dirigono a particolari categorie di clienti e differenziate per le varie città.

Un fattore che gli strateghi delle vendite di massa non avevano calcolato è venuto a turbare i loro piani: lo scoppio dichiarato da tutte le organizzazioni sindacali per domenica, primo di una serie che verrebbe realizzata in questi giorni se la vertenza riguardante un contratto integrativo non sarà risolta, ieri, nella sede nazionale della UIL. I dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno illustrato alla stampa i motivi di questa agitazione.

Noi — hanno detto i sindacalisti, in particolare quelli della FULCAMS - CGIL — non abbiamo nulla da eccepire alla espansione dei grandi magazzini: non facciamo la lotta contro questa tecnica di vendita. Rivendiamo però — hanno proseguito i dirigenti sindacali — un contratto integrativo perché in questo settore commerciale la produttività è più alta e più ingenti sono i profitti. In particolare le richieste — rispondono dai grandi magazzini — concernono le quattro, la riduzione dell'orario, la regolamentazione dei licenziamenti, la contrattazione degli organici, i salari (la media attuale è di 30-35 mila lire).

Per poter fronteggiare la totale del loro cinquanta mila dipendenti i colossi del commercio hanno preparato manovre dilatorie, da un lato, e dall'altro lato, pianificati di crumiraggio e la situazione è molto tesa. I dati di lavoro si dichiarano pronti a tutto e si tratta di grandi capitalisti, dal momento che verso il settore della distribuzione — nelle nuove catene di magazzini — sono oggi presenti tutti i maggiori gruppi finanziari. La Montecatini, la Edison, la Centrale, la FIAT sono partecipate delle grandi imprese capeggiate da Borletti; l'Istituto per le Opere religiose (l'organo finanziario del Vaticano) possiede 335.961 azioni del mezzo milione di azionisti di cui è composto il « pacchetto » del CIM. Questi fatti rendono ancora più significativo lo scontro sindacale: non si tratta solo di questioni di categoria, ma dell'assetto che deve avere questo nuovo e potente settore commerciale in pieno sviluppo dove nulla viene trascurato per spremere fino all'ultima risorsa sia i lavoratori dipendenti che la massa di clienti.

A tarda notte, Confindustria e organizzazione padronale del settore hanno fatto sapere di essere disposte alla trattativa, da intraprendere però lo stesso giorno dello sciopero (il giorno 12), e da proseguire eventualmente il 3 gennaio 1962, a conclusione del boom delle vendite. Secondo l'agenzia Ansa, l'organizzazione sindacale aderente alla CISL si sarebbe affrettata ad accogliere la proposta dei padroni ed a sospendere, per parte sua, la partecipazione allo sciopero.

Enciclica del Papa sull'unità della Chiesa

È stata pubblicata ieri la encyclical « Unitatis et amicitiae » di Giovanni XXIII, celebrativa del XV centenario della morte di S. Leone Magno, Vescovo di Roma e Pontefice dal 440 al 461. La rievocazione storica e dottrinale dell'opera svolta da S. Leone Magno, offre a Giovanni XXIII la occasione di trattare ampiamente dei problemi della unità della Chiesa nella innanzitutto concilio ecumenico Vaticano II.

Nel passato e nella azione di Leone Magno infatti ampiamente occupa questa questione: « in tutto il mondo, egli scriveva, il solo Pietro viene eletto per essere preposto alla evangelizzazione di tutte le genti, a tutti gli apostoli ed a tutti i padri della chiesa, di modo che, quantunque in mezzo al popolo di Dio vi siano molti pastori e sacerdoti, tutti però sono governati e preservati da Pietro come principalemente sono governati da Cristo ». La convocazione del secondo concilio ecumenico Vaticano, affetta Giovanni XXIII nella attuale encyclical « Aeterna Domini sapientia » — risponde appunto alla esigenza di porre la chiesa in condizioni — di assolvere ai tempi nostri tale ecclesia missionis ». Il concilio ecumenico — non solo raffigura la unità nella fedeltà al regno — che sono pregevoli della vera chiesa, ma attirerà altresì lo sguardo di innumerevoli credenti, in Cristo e li inviterà a raccogliersi intorno al gran pastore del gregge che ne ha affidato a Pietro e ai di lui successori la perenne custodia.

Ringraziamento

La famiglia Amendola nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commosso tutti coloro che si sono associati al suo profondo dolore con l'affettuoso tributo all'omaggio reso alla memoria di Eva Khun vedova Amendola.

Intervista con Galluzzi sul dibattito a Firenze

Spunti critici ed autocritici della discussione sul XXII, che è caratterizzata da un forte spirito di Partito - Perchè il Comitato federale si è pronunciato per un anticipo del congresso

(Dai nostri inviati speciali)

FIRENZE, dicembre. — Abbiamo avvicinato il compagno Carlo Galluzzi, segretario della Federazione roventina del PCI, per avere da lui una intervista sul dibattito che, come a Firenze così in tutte le Federazioni del Partito, si sviluppa sul XXII Congresso del PCUS. La prima domanda che rivolgiamo al compagno Galluzzi è quindi la seguente:

D. — Che estensione ha nella vostra Federazione il dibattito?

R. — Possiamo affermare con sicurezza che l'estensione della discussione sui temi e sui problemi aperti dal XXII Congresso del PCUS è assai ampia, anzi, più larga, sia con la partecipazione numerica sia come impegno, di quella che si svilupperà dopo il XX Congresso. Il dibattito è caratterizzato da un forte spirito di partito, dalla fiducia nell'utilità della discussione e nei risultati che essa può dare. Tale aspetto è confermato dal fatto che i comunisti stanno accompagnando al dibattito interno quello che intrattengono fruttuosamente con esponenti e militanti di altre forze politiche, dai compagni socialisti ai socialdemocratici ai democristiani. Nello stesso tempo, è attraverso la chiarificazione del dibattito che noi respingiamo il tentativo di far penetrare nel partito concezioni estranee all'ideologia rivoluzionaria e ai nostri principi.

Insufficienze

D. — Quali limiti e quali insufficienze ti pare abbia rivelato fino a questo momento il dibattito a Firenze?

R. — Si nota ancora, in qualche caso, un certo infantilismo politico, persistente i residui di una concezione che definirei mitica del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito, sia l'ostacolo principale da rimuovere. Ciò naturalmente non deve far dimenticare che, per quanto riguarda il complesso del movimento operaio, ci troviamo oggi, forse più di ieri, di fronte a pericolosi riformisti che vanno fermamente denunciati e combattuti.

D. — Puoi definire gli spunti critici e autocritici più importanti più diffusi che emergono dal corso della discussione?

R. — Anzitutto, è generale la coscienza che il XXII Congresso ci pone dinanzi a una situazione nuova del movimento comunista e operaio internazionale, ci rivelà problemi, diversità di giudizio, divergenze anche, che richiedono una attenzione particolare. E, proprio da questa coscienza, sorge l'esigenza, unanimemente avvertita dai compagni, di una maggiore informazione sulle questioni internazionali. I compagni affermano che abbiano bisogno di conoscere di più e meglio non solo per saper rispondere agli avversari, ma per dare un maggior contributo all'interno del nostro movimento. Se ci sono divergenze, se noi le conosciamo, se noi ne comprendiamo il significato politico e i termini ideologici, possiamo giungere ad elaborare una posizione giusta che aiuti, con spirito unitario, il superamento dei dissensi. Si rivendica in sostanza il diritto di informazione, e quindi di critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per farlo un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso il concilio ecumenico Vaticano II, il concilio ecumenico Vaticano, affetta Giovanni XXIII nella attuale encyclical « Aeterna Domini sapientia » — risponde appunto alla esigenza di porre la chiesa in condizioni — di assolvere ai tempi nostri tale ecclesia missionis ». Il concilio ecumenico — non solo raffigura la unità nella fedeltà al regno — che sono pregevoli della vera chiesa, ma attirerà altresì lo sguardo di innumerevoli credenti, in Cristo e li inviterà a raccogliersi intorno al gran pastore del gregge che ne ha affidato a Pietro e ai di lui successori la perenne custodia.

R. — Alla base di essa vi è il convincimento che tutti i problemi che oggi formano l'oggetto di dibattito nel Partito (e che ti ho accennato prima) devono essere discussi il più largamente possibile e che su tali questioni di fondo va conquistata l'unità del Partito. La spinta che oggi registriamo, l'approfondivo interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non sono adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa spinta è questo interesse sia un largo dibattito pre-contrattuale, che abbia naturalmente dinanzi a sé tutto lo spazio di tempo necessario. La nostra richiesta non vuole naturalmente soffocare o chiudere prematuramente il dibattito nel momento in cui delicati temi e problemi sono da approfondire. Né dimenichiamo la complessità della situazione politica italiana che forse solo a primavera giungerà, dopo il Congresso d.c., ad un primo chiarimento. Ma riteniamo che, compatibilmente con queste esigenze, sia possibile un certo anticipo rispetto alla scadenza statutaria, anche per evitare (se questa eventualità dovesse profilarsi) che il XX Congresso venga troppo a coincidere con l'imminenza di una consultazione elettorale politica.

D. — Come già hai avuto occasione di dire, il dibattito sul XXII Congresso del PCUS è stato inteso dai compagni

Commissione italo-polacca per i rapporti culturali

L'ambasciatore della Repubblica popolare di Polonia a Roma, Adam Willmann è stato ricevuto ieri mattina alla Farnesina dal ministro degli Affari esteri on. Segni.

Nel corso della visita il ministro Segni e l'ambasciatore Willmann si sono scambiati delle note che prevedono la costituzione di una commissione italo-polacca incaricata di elaborare piani periodici di scambi culturali di prendere in esame tutti quei problemi che il governo ritiene di opporsi, soprattutto nel campo della cultura, della scienza, dello sport, e di preparare ad accordo culturale.

R. — Abbiamo dinanzi a noi problemi ed iniziative di notevole rilievo. La prima iniziativa infatti, che parte da una proposta di una commissione interna alla fabbrica, è quella di una grande assemblea operai e comunitari per la pace. E noi sappiamo che proprio a Firenze questa iniziativa può dare grandi risultati e avere larga risonanza nazionale e internazionale. Ricordo, inoltre, che noi intendiamo portare innanzi con vigore la rivendicazione della Regione, attraverso un piano regionale di sviluppo economico attorno al quale si è formato un largo schieramento. Di grande importanza sono poi i problemi della riforma delle lotte di massa, sia contadina che operaia. Il dibattito attuale favorisce indubbiamente la ripresa di queste lotte, anche se bisogna tenere più presente di quanto non abbiamo fatto finora lo stretto collegamento che deve intercorrere tra la elaborazione politico-teorica e le iniziative concrete sul terreno delle lotte di massa. Quanto al Partito, noi abbiamo già fatto un serio esame critico dei limiti che ha incentrato nel 1961 il tessereamento e il reclutamento. Indirizziamo uno sforzo specifico di proselitismo verso gli operai e i contadini, cercando di comprendere meglio le cause dei ritardi che si sono verificati e delle insufficienze di applicazione della linea emersa al Convegno comunista di Milano sulle fabbriche. Vi è infatti un ritardo organizzativo che non può essere disgiunto da un ritardo politico. Il Partito si pone oggi, per il tessereamento e il reclutamento, di fronte alla discussione per giungere a una più profonda unità sostanziale, e in questo caso va considerata l'opinione del Comitato federale che sia necessario non solo confrontare nel dibattito sui vari problemi le varie posizioni nella massima chiarezza, ma anche, quando necessario, esprimere questo confronto e l'eventuale dissenso nel voto, in termini di maggioranza e minoranza. Si avverte la necessità che un eventuale dissenso possa esprimersi chiaramente, non per dare una strutturazione diversa al Partito, non abbandonando il principio del centralismo democratico. Unanime è la richiesta di definire i principi della priorità del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi riteniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito: e con